

SICUREZZA: SAP SU POLIZIOTTI SOSPESI, NO A REPRESSIONE

Nel 2015 mostrarono equipaggiamento in un servizio televisivo

Roma, 10 feb. (AdnKronos) - "Rimango "profondamente disgustato e nauseato" dalla risposta del governo, che non si può neanche definire pilatesca, ma truffaldina e falsa. Le accuse formulate dall'ex capo della Polizia, Alessandro Pansa, su indicazione del questore di Roma, Niccolò D'Angelo, sono assolutamente false e questo risulta allo stato degli atti". Lo ha dichiarato il segretario generale del Sap, sindacato autonomo di Polizia, Gianni Tonelli, riferendosi alla risposta formulata ieri dal sottosegretario di Stato per l'Interno, Domenico Manzione, all'interpellanza discussa in aula al Senato sulla vicenda dei quattro poliziotti sospesi dal servizio nel 2015 per aver mostrato davanti alle telecamere equipaggiamenti deteriorati in uso alle forze di Polizia.

"E' un rapporto della stessa Digos, a firma del dirigente Fabozzi e indirizzata all'autorità giudiziaria, che asserisce che non è vero che il materiale era di vecchio tipo e non più in uso alla Polizia di Stato. Il Sap", sottolinea Tonelli, "è stato oggetto di una repressione illecita a fini politici, mediante lo strumento del falso, di libertà costituzionalmente garantite e questo è gravissimo. Ci aspettavamo da questo governo un cambio di direzione, e, in verità, me lo aspettavo anche dal ministro dell'Interno, Marco Minniti. Ringrazio i senatori Giovanardi e Mauro", conclude il segretario, "per aver sostenuto le nostre ragioni ieri nell'aula del Senato, e tutti i partiti, dalla Lega a Fratelli d'Italia, da Forza Italia al M5S, che presentarono interrogazioni al tempo in cui si sono svolti i fatti". (Mac/AdnKronos)